

# Moleskine

ANNO 4 N.11 NOVEMBRE 2011 EURO 1,00



**UNO SGUARDO SUL PREMIER - PROVA D'ORCHESTRA PER IL SEN. MONTI  
MOLESKINE: L'AVVENTURA CONTINUA  
MONS. PAINO BEFFA MUSSOLINI  
GINO COPPEDÈ DOPO IL TERREMOTO DEL 1908  
IL MARCHESE DE SADE A MESSINA  
CONVEGNO INTERNAZIONALE DI FISICA NUCLEARE A MESSINA**

# MOLESKINE, L'AVVENTURA CONTINUA

*Cambia pelle il mitico taccuino degli intellettuali giramondo*

*Domenico Maria Ardizzone*

L'agenda che dal tardo Ottocento accompagna i viaggi di scrittori e artisti alla scoperta di luoghi e varia umanità, viene ora reinventata da allievi della Libera Università di Bolzano alla luce del moderno nomadismo - Dal taccuino con scacchiera per giocare, a quello "porta ostie" (con elastico rosso) per cardinali...

Sono in tanti a chiedersi perché questa rivista si chiami Moleskine, quale sia il significato di questo nome scelto come testata di un periodico. E' presto detto: perché nel suo tragitto mensile raccoglie suggestioni, opinioni, vicende, immagini di luoghi e di personaggi, come gli omonimi leggendari taccuini che dall'ultimo decennio del XIX Secolo hanno accompagnato scrittori, pittori e intellettuali nei loro avventurosi viaggi alla scoperta di varia umanità, di usi e costumi. A distanza di un secolo e mezzo dalla sua nascita, l'agenda cambia veste, ma continua sempre ad

ne. Ad esempio l'immagine di un uovo con attorno l'elastico nero distintivo, al punto da chiedersi se basti quell'elastico per far diventare ogni cosa una Moleskine.

Terza ed ultima tappa del progetto è stata la creazione di nuovi prodotti. C'è stato chi ha proposto un Moleskine-abito o chi addirittura un frigo. Tre tappe di uno stesso percorso ognuna delle quali, ovviamente, ha avuto al centro l'innovazione.

I risultati del workshop della facoltà di Design sono stati presentati in una mostra nel laborato-

essere un prezioso compagno di viaggio pronto ad accogliere appunti, schizzi e ispirazioni che serviranno a sviluppare una storia, un'emozione, una testimonianza, lungo un percorso guidato dall'inventiva.

Di recente 60 allievi della facoltà di Design e arti della Libera Università di Bolzano hanno portato a termine un progetto di rivisitazione degli storici notes. In primo luogo i ragazzi si sono destreggiati nella creazione di nuovi modi per utilizzare l'agenda, quindi hanno fatto nascere: le Moleskine porta tutto, le Moleskine a scacchiera per giocare in ogni momento, o quelle che servono per custodire le ostie, nel caso il librettino appartenesse ad un sacerdote itinerante o ad un porporato (in tal caso con l'elastico rosso). La seconda direzione del progetto è stata quella della comunicazione con al centro Moleskine. Sono stati presentati poster e campagne pubblicitarie, alcune delle quali con un pizzico di provocazio-

rio dell'Università di Bolzano, destando vivo interesse tra gli intenditori e tra il pubblico dei visitatori. Per l'occasione è anche intervenuto Arrigo Berni, amministratore delegato della Moleskine Srl, che si è complimentato con gli studenti, con i docenti che li hanno guidati - Antonino Benincasa, Kris Krois e Claudio Larcher - e con il preside della facoltà Gerhard Glüher. Da parte sua l'assessore all'innovazione della Provincia di Bolzano Roberto Bizzo ha annunciato che i lavori prescelti (le immagini non sono state diffuse)



*Studenti della Facoltà di Design all'Università di Bolzano*



*Arrigo Berni Ad Moleskine Srl*



*Ultima generazione ipad-iphone-covers*

saranno presentati al Festival dell'innovazione in Alto Adige nell'autunno del 2012.

Ma bisogna tornare al passato per assaporare il fascino di questo singolare taccuino, crogiolo di idee e di emozioni che libera la sua carica nel tempo. Le origini del libretto con una tasca interna, gli angoli arrotondati, i risguardi trattenuti da un elastico nero, risalirebbero - secondo alcune fonti - al tardo Ottocento ad opera di una legatoria artigianale francese che riforniva le cartolerie parigine frequentate da artisti e letterati. Clienti speciali che avevano bisogno di notes tascabili su cui disegnare all'impronta e prendere appunti anche quando erano per strada o nei caffè e, specialmente, durante i viaggi. Tra i primi a farne uso furono Oscar Wilde, Henri Matisse, Pablo Picasso, Giorgio De Chirico, Ernest Hemingway. Il taccuino non aveva ancora un nome, ma è da immaginare che lungo gli anni, essendo diventato un fedele compagno di viaggio,

era considerato più che un accessorio, quasi un indumento personale. Così a qualcuno venne in mente - per traslazione metaforica - il termine inglese Moleskine cioè "pantalone di fustagno" immaginando di averlo sempre addosso, buono per tutte le stagioni.

Il termine Moleskine viene citato per la prima volta dallo scrittore e viaggiatore britannico Bruce Chatwin (1840.-1989) nell'opera "Le vie dei canti". L'autore racconta la storia del suo fornitore di taccuini, un cartolaio parigino, in Rue de l'Ancienne Comédie, dal quale viene a sapere che l'ultimo produttore, una piccola azienda di Tours a conduzione familiare, aveva interrotto l'attività in seguito alla morte del titolare: "Le vrai moleskine n'est plus", gli fu detto con accento enfatico, teatrale. Chatwin comprò tutti i taccuini che riuscì a trovare prima di partire per l'Australia. Era il 1986. Da allora, per undici anni consecutivi, i

famosi taccuini scompaiono dal mercato, finché nel 1997 tornano in scena grazie ad una piccola società milanese che fonda il marchio Moleskine, avvia la produzione e in pochi anni è in grado di rifornire librerie e design store in Europa, Stati Uniti e Giappone. Nell'agosto 2006 capitali francesi confluiscono nell'azienda che si trasforma in "Moleskine Srl" e si espande in 53 paesi attraverso 14 mila punti vendita..

Avanza ora la versione del taccuino ibrido (carta+supporto elettronico), mentre l'antica pratica dell'appunto e dello schizzo - tipicamente analogica - trova ampi spazi nel web e nelle sue community.

L'Associazione culturale messinese Moleskine segue con interesse le innovazioni dell'intramontabile taccuino, il cui motto è tutto un programma: "L'avventura continua, il seguito sulle pagine ancora da scrivere". ■



*Un settore della mostra all'Università di Bolzano*

**SCRITTORI E ARTISTI TRA I PRIMI FRUITORI DEL LEGGENDARIO TACCUINO**



Oscar Wilde



Henri Matisse



Pablo Picasso



Giorgio De Chirico



Ernest Hemingway



Bruce Chatwin